

Una miniera di... carta

Il prezioso archivio del Parco Minerario dell'Isola d'Elba

Sara Guiati

Ricercatrice Archivio storico delle Miniere dell'Isola d'Elba



“Cote” Le miniere della costa orientale dell'Elba, attive fin dall'antichità, rientrano in una sorta di “via del ferro”, che partendo da Rio Marina, insistendo sulle Comunità di Rio, Capoliveri e Porto Longone (oggi Porto Azzurro) passando per Populonia e lungo tutta la costa maremmana (Follonica, Cecina) giunge fino alla Garfagnana e all'Appennino pistoiese. Non solo, il minerale del ferro ha raggiunto i porti inglesi, francesi e del Nord America ed è stato impiegato come sorgente prima e principale dell'acciaio dalla grande industria siderurgica sviluppatasi durante la Seconda Rivoluzione industriale di fine Ottocento, nelle Acciaierie di Piombino, Portoferraio, Genova, Terni, Servola, Bagnoli, Taranto. Per salvaguardare la storia mineraria elbana è nato nel 1991 il Parco Minerario a Rio Marina, come opera di recupero e di valorizzazione ambientale delle aree degradate dall'estrazione del ferro. L'idea motrice era costituita dall'esigenza di restituire all'ambiente e all'uso dell'uomo una vasta area che è stata profondamente trasformata, affidando ad essa nuovi contenuti in virtù dell'ampia valenza culturale e didattica offerta dalle coltivazioni minerarie abbandonate.

Collocato nel Palazzo del Burò, ex sede della Direzione delle Miniere elbane e nazionali, il Parco gestisce il Museo dei minerali e dell'arte mineraria a



Rio Marina e il Museo Archeologico di Rio nell'Elba. Conserva soprattutto l'Archivio storico delle Miniere, ossia i documenti prodotti dalle Società e dal Delegato governativo del Corpo nazionale delle Miniere tra il 1881 e la fine dello loro sfruttamento.

Le carte raccontano delle operazioni del Governo italiano nell'affidare la coltivazione ad un consorzio italiano rappresentato dalla Banca Generale, alla famiglia Tonietti, dei passaggi dalla Società Elba Anonima di Miniere e Altiforni all'Ilva, poi alla Ferromin ed infine alla Italsider, Deltasider, IRI e Fintecna. Quel che non si sa è che Rio Marina è stata per anni il fulcro della direzione generale delle Miniere e Cave nazionali con responsabilità oltre i confini isolani e che hanno coinvolto realtà estrattive nella zona di Livorno, Taranto, della Lombardia, della Liguria e della Sardegna.

La preziosa documentazione, in fase di catalogazione, conservata dal Parco Minerario offre uno spaccato della dura vita quotidiana e lavorativa di migliaia di operai, di importanti lotte operaie, di immigrazione e di emigrazione, dell'inevitabile integrazione tra l'anima mineraria e quella marinara e contadina della zona, della presenza delle truppe Alleate, della vita economica - sociale e sanitaria di una nazione, ma anche delle innovazioni tecnologiche, frutto di sperimentazioni in loco di pro-

cessi di ingegneria mineraria importati ed esportati in varie parti del mondo e il confronto con economie sovranazionali al momento della nascita della CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio). Rimane la testimonianza di un tempo in cui la ricchezza di un Paese veniva misurata in base alle risorse del sottosuolo e l'industria estrattiva mineraria faceva da traino alle economie nazionali.

A MINE OF ... PAPER

The Elban mines, from ancient times, were part of the 'Iron Road' which started off in Rio, Capoliveri and Porto Azzurro, passing through Populonia and right along the Maremma coast to the north of Tuscany.

The minerals of eastern Elba reached English, French and North American ports to be used in the heavy steel industry developed during the Second Industrial Revolution of the late nineteenth century.

In 1991, the Mining Park in Rio Marina was formed, first to safeguard the mining history of Elba but then to enhance the areas degraded by the extraction of the iron ore, trying to retrieve the wider cultural and educational value of mining traditions provided by abandoned mines, studied by geologists from all over the world. The precious Historical Archive of

the Mines is in the process of being catalogued and it contains documents relating to the Italian steel industry from 1881. In addition to administrative documents, it offers an insight into the hard daily working life of thousands of workers, the important workers' struggles, immigration and emigration, the inevitable integration between the mining community and the maritime and farming community of the area, the period of the Second War, the health and the social-economic life of a nation as well as technological innovations, the result of on-site trials in mining engineering processes imported and exported to various parts of the world.

